



## “GIOVANI AUTORI CRESCONO”

- NUOVI REGISTI DEL CINEMA ITALIANO -  
16<sup>^</sup> EDIZIONE

**IO C'È** è una commedia divertente, ma anche sottile, recitata con la scioltezza necessaria e in grado di prendere di petto temi ritenuti inavvicinabili come quello della religione. È un perfetto esempio delle commedie all'italiana anni Duemila, che di solito i critici assolvono con una pacca sulla spalla perché è un bene che portino un po' di euro al *box-office*, ma qui c'è di più, molto di più ...!

Massimo Alberti (*Edoardo Leo*), un quarantenne romano cialtrone e figlio di papà cresciuto a discoteche, ragazze e cocaina, ha creduto nel *“miracolo italiano”* e poi si è imbattuto nella crisi: il suo *bed&breakfast*, un tempo di lusso, è ridotto ormai ad una fatiscente palazzina, perde colpi (e denari) e la sorella maggiore Adriana (*Margherita Buy*), che è sempre stata la *cocca* di papà, condivide l'opinione che Massimo non sia capace di fare nulla di realmente valido. Il marito di Adriana, Teodoro (*Massimiliano Bruno*), vero arrivista senza scrupoli, cerca di portare via al cognato anche quella metà del *bed & breakfast* che è l'ultima eredità paterna e che rischia di diventare il simbolo del suo definitivo fallimento. È allora che Massimo si rende conto che le sue vicine, un gruppo di suore tanto scaltre quanto pie, hanno trovato la soluzione giusta per un business esentasse: affittare le stanze del convento a fronte di un'offerta volontaria, sulla quale l'Agenzia delle Entrate non può rivalersi perché il convento cade sotto la definizione legale di "luogo di culto". Ecco l'illuminazione di cui Massimo aveva bisogno: se vuole sopravvivere deve trasformare il "miracolo Italiano" in luogo di culto. Ma per farlo deve prima fondare una sua religione. È la genesi dello *“Ionismo”*, la prima fede che non mette Dio al centro dell'universo, ma l'io. Ad accompagnare Massimo nella sua missione verso l'assoluzione da tasse e contributi è Marco (*Giuseppe Battiston*), scrittore senza lettori e ideologo perfetto del nuovo credo. Preparatevi ad essere convertiti ...

*“Orecchie”* (2016) - il film precedente del Regista **Alessandro Aronadio**, squisitamente laico come alla fine lo è questo qui, a dispetto del tema - partiva con delle suore e finiva con un prete, sebbene sui generis: e allora c'è della coerenza, se ora si parla di chi, per risolvere i problemi economici e fiscali del suo *bed&breakfast*, decide di fondare una religione e fare della sua struttura un luogo di culto. Perché questo protagonista, che poi è *Edoardo Leo* che ha messo lo zampino nel soggetto e nella sceneggiatura del film, e si sente, alla fine di tutto il gran casino che mette in piedi e che si pente di aver tirato su senza sapere come uscirne, capisce che il suo ruolo inconsapevole in tutta la storia è proprio lo stesso che sentiva di avere il prete di *Rocco Papaleo* in *“Orecchie”*: quello di regalare a chi ne ha bisogno l'illusione di una consolazione e di un mondo migliore. Un'illusione che, nel mondo dello *Ionismo*, può anche diventare realtà, perché *“io è Dio”* e tutto quello che ne consegue. Perché, va da sé, il personaggio di *Leo* - coadiuvato dalla dapprima riluttante sorella commercialista *Margherita Buy* e dal borioso e vanesio letterato e intellettuale *Giuseppe Battiston*, che diventa un po' l'ideologo e l'evangelista di tutta l'operazione - si ritroverà tra le mani una patata assai bollente, con questa bella invenzione dello *Ionismo*, e da cialtrone egoista qual era si troverà a sviluppare insospettabile buon senso e soprattutto una coscienza quando capisce fino a che punto i suoi *“fedeli”* hanno preso sul serio le sue teorie e che conseguenze, inaspettate, la *“fede”* ha avuto nelle loro vite. Dalla recensione di Alessandro Sgritta: *“Aronadio è dichiaratamente ateo e il film potrebbe essere letto come un'aspra e graffiante critica delle religioni e di tutti i movimenti che finiscono per essere simili alle sette (tipo Scientology). Il film quindi si rifugia nell'ironia ed evita intelligentemente qualsiasi accusa di intolleranza religiosa o iconoclastia, anche se non rinuncia a mettere in guardia dai pericoli dei “nuovi santi” e santoni contemporanei che oggi vanno tanto di moda...”*.

**IO C'È** sarà proiettato **Mercoledì 20 giugno** presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio, agli orari: **18,15 - 20,15**. Inaugura il ciclo di Film **“GIOVANI AUTORI CRESCONO - NUOVI REGISTI DEL CINEMA ITALIANO”** che giunge al considerevole traguardo della 16<sup>^</sup> Edizione e si conferma Vetrina e Spazio per Autori Italiani esordienti o poco più, nella convinzione che ogni Film debba trovare il suo Pubblico e scopo dei Cineclub è quello di farli incontrare.

(a cura del cineclub *“la dolce vita”*)